

Mi chiamo Angela, e faccio parte del Gruppo RnS "Maria" del Villaggio Peruzzo da quasi tre anni. Considero questa comunità la mia seconda famiglia e chiedo a Dio di imparare ad amare questi fratelli sempre di più e con il suo amore.

Mia madre, frequenta il RnS da circa 25 anni cioè da quando ero piccola adesso fa parte del Pastorale di servizio e secondo me, era superfluo che lei dedicasse tempo a fare questo cammino di fede in quanto, andare a messa la domenica, farsi la comunione era già abbastanza per essere una buona cristiana Vederla spesso fuori a pregare mi dava alquanto fastidio. Non sopportavo il RnS perché mi toglieva la sua presenza ed entravo sempre in conflitto con lei per questo motivo ...

Mi ricordo che quando tornava da Rimini, piena di gioia, e voleva raccontarmi la sua esperienza, io mi rifiutavo di ascoltarla. Ma il 18 Aprile 2010 la mia vita cambiò.

Era una domenica come tante altre e, come al solito mi preparai per uscire. Ero soddisfatta della mia vita, non mi mancava nulla. Un fidanzato, una famiglia che mi voleva bene, le amicizie ecc. e da buona cristiana andai a Messa e dopo passai dal salone parrocchiale dove era riunita la comunità del RnS per un ritiro.

Mi fermai una mezzoretta, il tempo di ringraziare Dio. Quello stesso pomeriggio verso le 15,30, ero pronta per uscire quando cominciai a sentirmi male, un forte mal di testa prese il sopravvento, mi preoccupai, chiamai mia madre cominció a pregare per me perché sentivo che era qualcosa di grave. Mia madre cominció a pregare ma io entrai in coma. Fui trasportata in ospedale dove mi fecero una TAC e fu diagnosticata: Emorragia Cerebrale in corso. Dovevo essere urgentemente portata a Messina. Subito mia mamma telefonò alle sorelle della comunità e chiese di formare una catena di preghiera per me. Arrivati a Messina dalla risonanza venne fuori che avevo una MAV\_ Malformazione Altero Venosa Congenita. Le preghiere cominciarono ad arrivare a Dio perché l'emorragia si fermò. Subentrò però una polmonite che impediva l'intervento. La situazione era alquanto grave. L'indomani, lunedì, la Comunità tutta, ad una sola voce, si riunì in Preghiera ed elevò un grido a Dio per salvarmi dalla morte. Un Parola risonò più volte: "questa malattia non è per la morte ma per dare gloria a Dio".

Mercoledì ero ancora in coma e in quei momenti mi ricordo queste immagini: mi trovavo in una stanza tutta bianca con una scrivania e sulla scrivania, un bambino che dormiva. Davanti a me tre porte; 2 piccole e quella al centro grandissima, fui attirata da questa e mentre stavo per entrarci arrivò una voce celestiale che disse: Angela, dove vai? Mi voltai e vidi una figura maschile alta e bella con gli occhi di ghiaccio che mi guardava con amore immenso, io non ebbi paura e risposi. Sto entrando lì e lui sorridendo: no, Angela va via, non è il tuo momento. Mi avvicinai a quel bimbo di circa nove anni, lo svegliai, lo presi per mano e uscii. Quel giorno mi svegliai dal coma e da quel momento io non mi sentii più sola, ma consolata da questa mano che mi infondeva coraggio e sicurezza, il sabato, fui operata, l'intervento durò un giorno intero. Sentivo che durante l'intervento Lui era con me e mi fece vedere anche delle persone, raccomandandomi di raccontare loro ciò che mi era successo per dargli gloria. La degenza è stata lunga ma veloce rispetto alla normalità, Gesù era con me sempre, non mi lasciava, mi parlava, mi accarezzava mi sussurrava

parole d'amore, mi dava tanta forza. Quando mia madre piangeva ero io ad incoraggiarla e rassicurarla che Gesù era con me sempre e mi avrebbe aiutata ... io lo vedevo!!!!

Il 7 Maggio ritorno a casa. Ero molto felice anche se ancora il lato destro del mio corpo non aveva ripreso del tutto la sua funzionalità. Nei momenti di sconforto ho sempre invocato la sua presenza e quando un giorno decisi di alzarmi, sono riuscita a fare dei passi solo guardando un crocifisso che era di fronte al corridoio. Era come se le mie ginocchia ricevevano forza da Lui. Mi sentivo Pietro che camminava sulle acque tenendo fisso lo sguardo su di Lui.

Sono passati quasi tre anni, e io sto bene, ho avuto una ripresa veloce e a detta di tanti anche miracolosa perché ho letto che chi viene colpita dalla MAV resta paralizzato. L'anno scorso al Convegno Giovani ho incontrato un ragazzo sulla sedia a rotelle a causa di un incidente stradale, il quale, con molto coraggio ha detto che ringraziava Dio perché tramite l'incidente aveva conosciuto Lui, io, tornata a casa, dissi a mia madre che io mai avrei ringraziato Dio per la MAV. Un mese fa, a tavola mia sorella mi fa questa domanda: tu che hai incontrato Dio accetteresti che succedesse nuovamente tutto ciò? Io risposi si!!!, ora ho capito che la mia vita senza di Lui, non aveva senso, altro che perfetta, altro che non mi mancava nulla!!! Adesso posso dire Signore è il mio Pastore e nulla mi manca. Frequento da allora tutti gli incontri di Preghiera e di Formazione del RnS e ho iniziato il Seminario di Vita Nuova per ricevere la tanta desiderata preghiera di Effusione che non è traguardo ma mi permetterà di servire Dio e darGli gloria per tutto ciò che ha fatto e che farà nella mia vita. Alleluia!